

The logo for Mondadori Education, featuring a stylized 'M' icon to the left of the text 'MONDADORI' above 'EDUCATION'.

MONDADORI
EDUCATION

The logo for Rizzoli Education, featuring the word 'Rizzoli' in a serif font above 'EDUCATION' in a sans-serif font.

Rizzoli
EDUCATION

Two white decorative brackets, one above and one below the main title, framing the text.

**FORMAZIONE
SU MISURA**

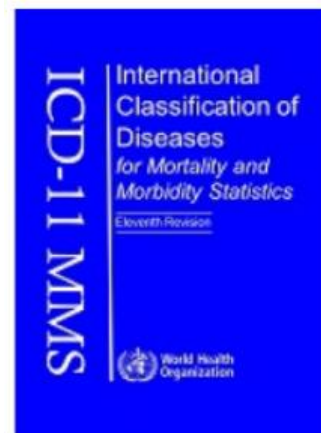
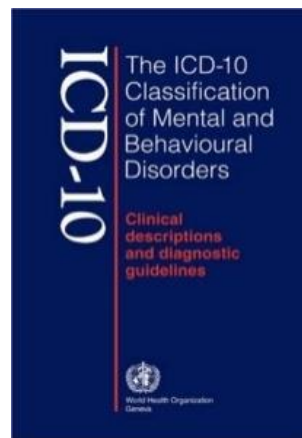
Il PEI su base ICF e l'inclusione scolastica

Le Classificazioni Internazionali
sulla Disabilità: dall'ICD all'ICF

Dott.ssa Rosangela Cuoco

ICD e ICIDH: dalla causa alle conseguenze delle malattie

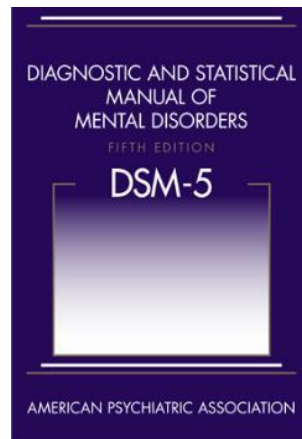
ICD, International Classification of Diseases è il primo strumento di "Classificazione Internazionale delle malattie" elaborato dall'OMS (1946), che classifica solo la malattia ma non descrive le funzioni dell'individuo in relazione al contesto (ICD-10 del 1990 ed è in corso l'ultima revisione ICD-11).



DSM - 5

Oltre alla Classificazione Internazionale delle Malattie, vi sono altri sistemi classificatori che si concentrano su gruppi di patologie.

Per le Malattie Mentali il principale riferimento dopo l'ICD-10 è il Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (DSM-5) realizzato dall'American Psychiatric Association.



ICD e ICIDH: dalla causa alle conseguenze delle malattie

Nel 1980 viene elaborata l'**ICIDH** "Classificazione Internazionale delle menomazioni, delle disabilità e degli handicap", ideata dal medico britannico Philip Wood non per sostituire, ma per affiancare la classificazione ICD.

La sequenza fenomenologica dell'ICD
*eziologia-patologia-manifestazione
clinica*

si integra con la sequenza dell'ICIDH
menomazione-disabilità-handicap

ICD e ICDH: dalla causa alle conseguenze delle malattie

L'ICIDH-80 è stata la prima elaborazione di un sistema di classificazione internazionale basato sulle conseguenze delle malattie condivisa a livello internazionale e tradotta in 13 lingue.

L'abbinamento dell'ICIDH-80 con la classificazione ICD costituisce di fatto un superamento concettuale, in quanto diviene possibile integrare i dati sulla malattia con le informazioni sulle conseguenze che la stessa produce sulla vita quotidiana e di relazione.

Menomazione – Disabilità - Handicap

Menomazione

... ogni perdita o anormalità di strutture o funzioni psicologiche, fisiologiche o anatomiche
(riguarda un organo o un apparato funzionale)

Disabilità

... ogni limitazione o perdita (risultante da una menomazione) della possibilità di eseguire un'attività nella maniera considerata normale per un essere umano
(si manifesta a livello di persona)

Handicap

... la condizione di svantaggio sociale e relazionale derivato, che limita dunque l'adempimento di un ruolo che è normale rispetto all'età, al sesso e a fattori sociali e culturali
(si manifesta a seguito dell'interazione con l'ambiente)

LIMITI DEL MODELLO DELL'ICDH

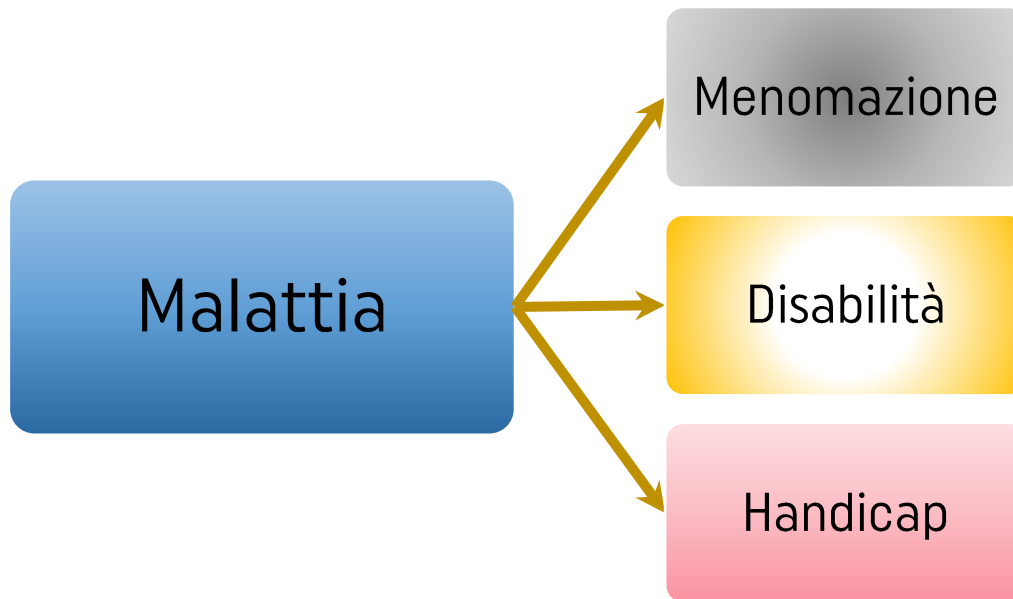
La sequenza menomazione – disabilità - handicap non è sempre lineare

La locuzione handicap racchiude una connotazione negativa: non è espressione neutra e non rileva le risorse, i punti di forza e i funzionamenti adeguati dell'individuo

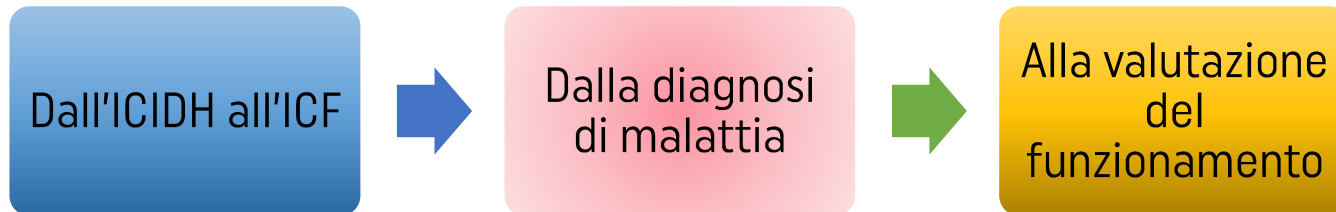
Non è presente l'interazione tra la persona e l'ambiente e il ruolo di quest'ultimo nella disabilità

Prevalenza di una concezione medica della disabilità

Menomazione – Disabilità - Handicap



Dall'ICIDH all'ICF: dalla diagnosi di malattia alla valutazione del funzionamento



Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute

Sotto questa spinta l'OMS nel 1996 cominciò la revisione dell'ICIDH 80, con l'aiuto dello stesso Wood.

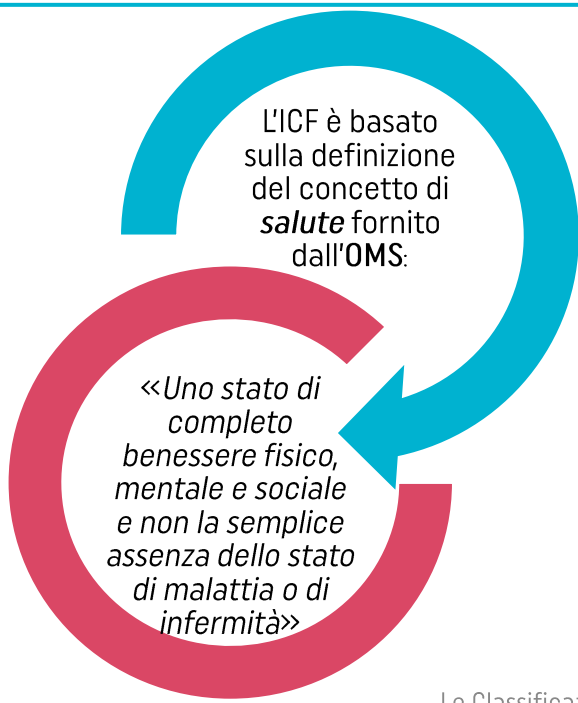
Il nuovo modello doveva fornire un linguaggio standard e unificato di riferimento per la descrizione del funzionamento e della disabilità; sostituire i termini negativi di menomazione, disabilità e handicap con espressioni più neutre e positive

Considerare la disabilità come espressione dell'interazione tra la persona e l'ambiente intesa come restrizione della partecipazione in tutte le aree e gli aspetti della vita umana

Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute



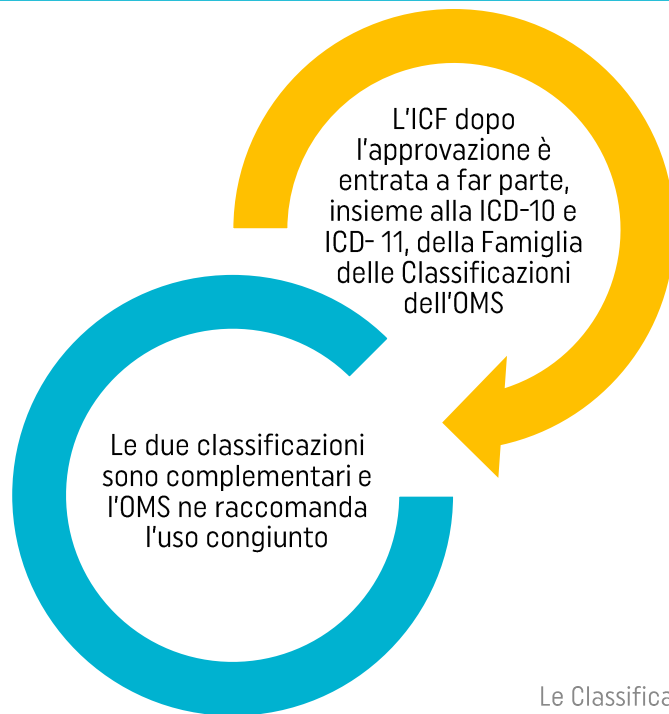
Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute



L'ICF è basato sulla definizione del concetto di *salute* fornito dall'OMS:

«*Uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza dello stato di malattia o di infermità*»

Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute



ICF - CY

L'ICF-CY è stato sviluppato per rispondere all'esigenza di una versione dell'ICF che potesse essere universalmente utilizzata per bambini e adolescenti nei settori della salute, dell'istruzione e dei servizi sociali. La fascia di età coperta dall'ICF-CY va dalla nascita ai 18 anni.



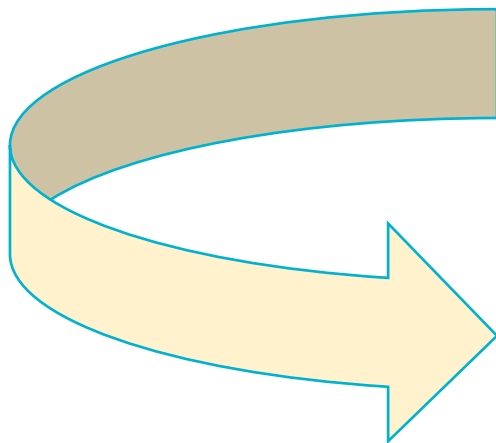
ICF-CY: SCOPI

L'ICF-CY è utile ai clinici, agli insegnanti, ai responsabili delle politiche, ai familiari, agli utenti e a ricercatori per documentare le caratteristiche della salute e del funzionamento nei bambini e negli adolescenti.

La Classificazione offre un modello concettuale di riferimento, un linguaggio e una terminologia comuni per registrare i problemi che emergono nella prima infanzia, nell'infanzia e nell'adolescenza, che riguardano le funzioni e le strutture corporee, le limitazioni dell'attività e le restrizioni alla partecipazione nonché i fattori ambientali rilevanti per i bambini e gli adolescenti.

I PRINCIPI DELL'ICF

I principi che sono alla base della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute sono:



UNIVERSALISMO

APPROCCIO INTEGRATO

MODELLO MULTIDIMENSIONALE

MODELLO BIOPSIICOSOCIALE

I PRINCIPI DELL'ICF

- ❑ UNIVERSALISMO: ci si riferisce non solo a chi ha la disabilità ma a tutti poiché incentrato sul funzionamento umano nella sua globalità e a tutti i possibili ambiti di restrizione
- ❑ APPROCCIO INTEGRATO: per la prima volta, vengono presi in considerazione i *fattori ambientali*, classificandoli in maniera sistematica. Ciò permette la correlazione fra stato di salute e ambiente, arrivando così alla definizione di disabilità come una condizione di salute in un ambiente sfavorevole. L'ambiente viene identificato dall'ICF nel senso ampio del termine: contesto familiare, assistenza socio-sanitaria, scuola, politiche sociali e lavoro.

I PRINCIPI DELL'ICF

- ❑ MODELLO MULTIDIMENSIONALE: le diverse dimensioni del funzionamento umano sono collegate tra loro in modo bidirezionale, non unidirezionale
- ❑ MODELLO BIOPSIICOSOCIALE: integra il modello esclusivamente medico con quello sociale di disabilità. Permette la correlazione tra stato di salute e ambiente, definendo la disabilità come un fenomeno sociale multidimensionale

Disabilità: modello medico e/o modello sociale

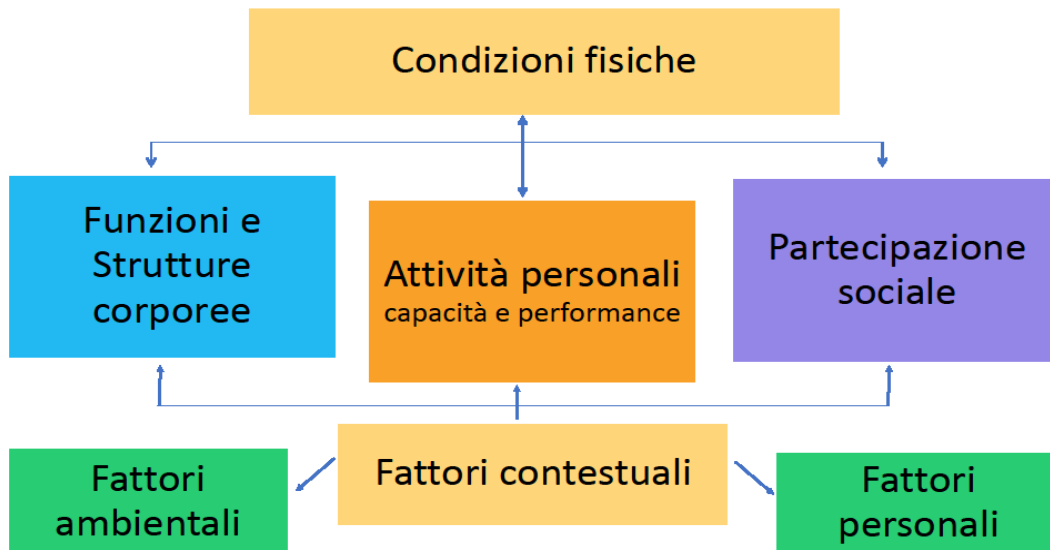
Modello medico

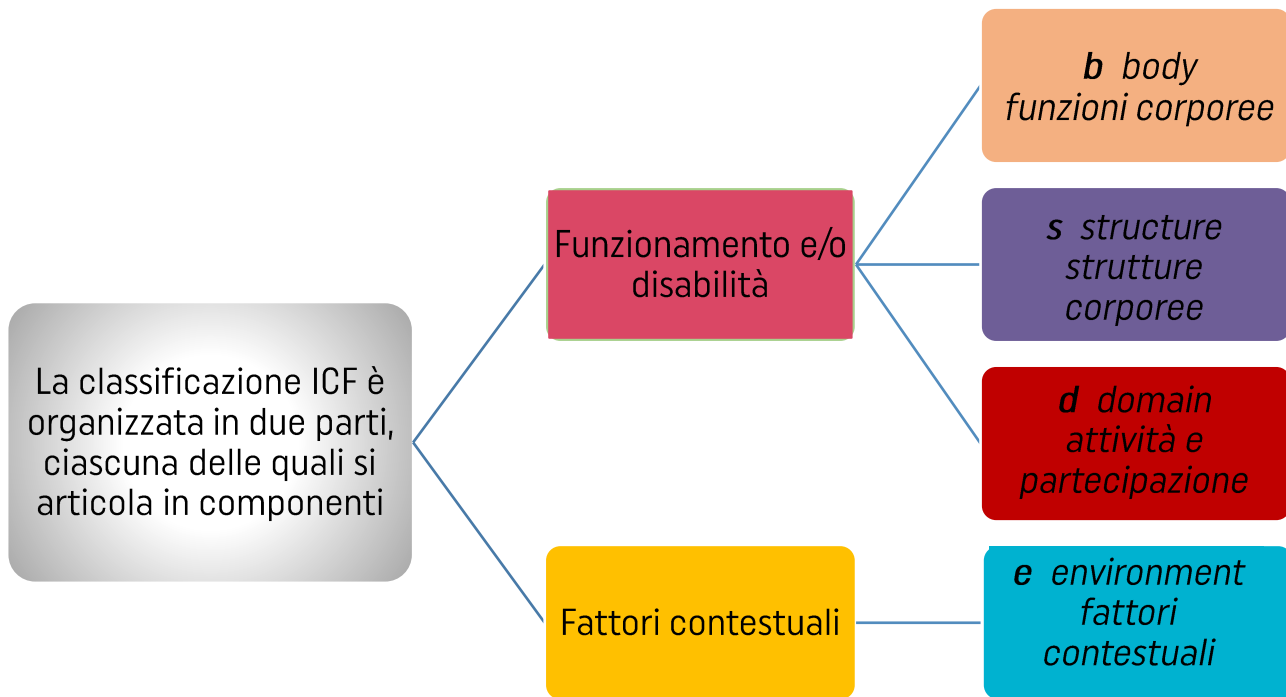
La disabilità è la conseguenza di una menomazione che richiede assistenza medica

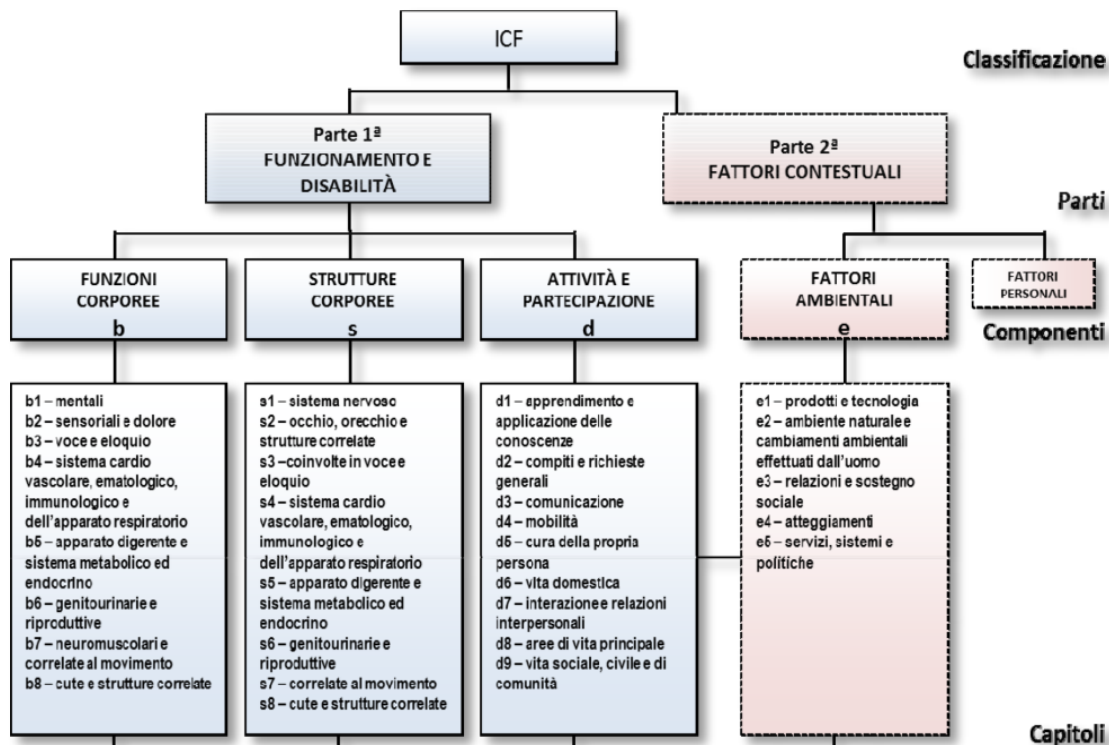
Modello sociale

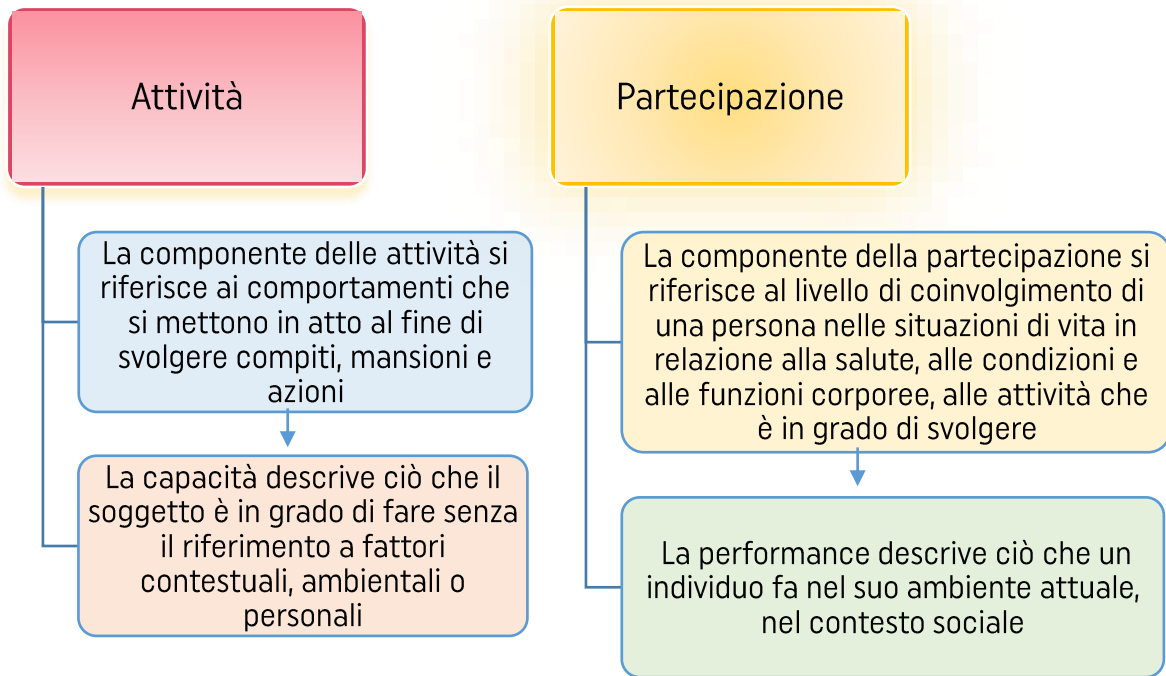
La disabilità è la risultante dell'interazione tra l'individuo e il suo ambiente

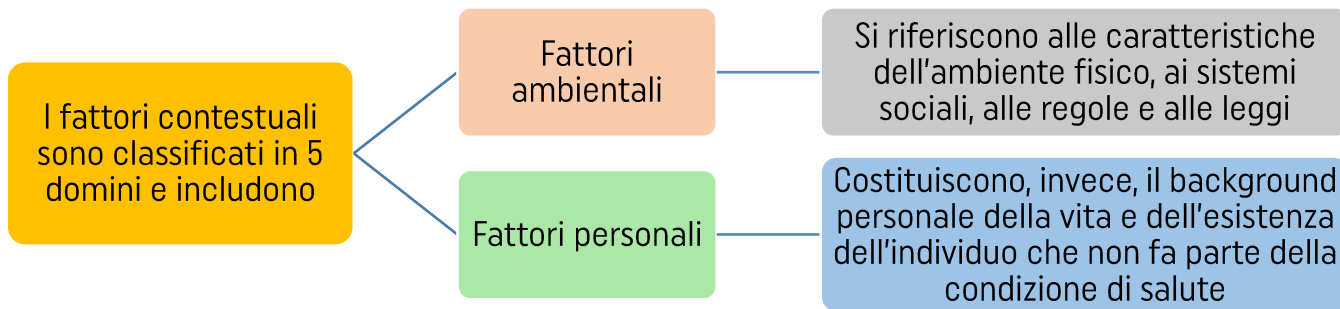
Modello bio-psico-sociale dell'ICF











Codifica

- L'ICF utilizza un sistema alfanumerico, nel quale le lettere delle componenti sono seguite da un codice numerico. Le suddette componenti vengono descritte nell'ambito di *domini e categorie*.

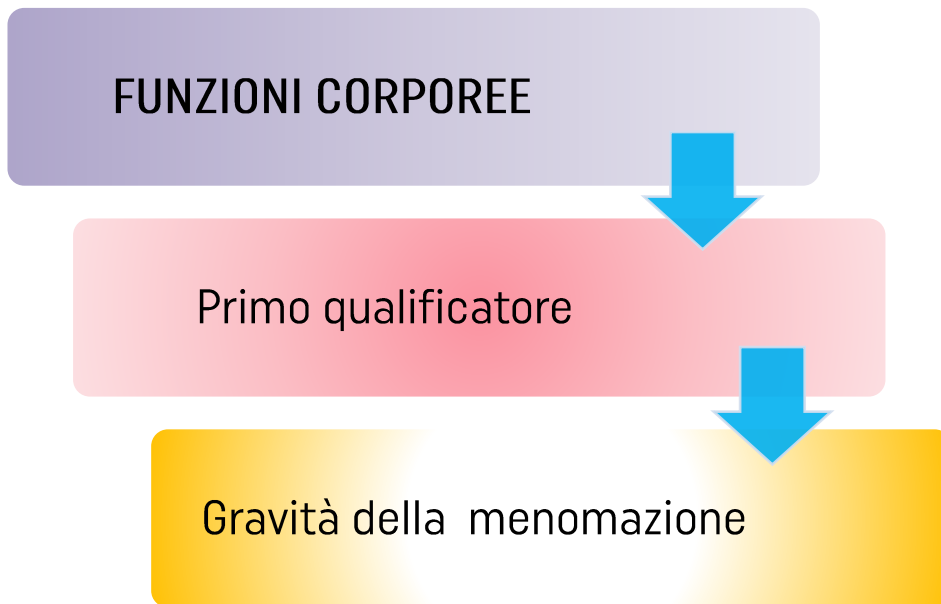
in

- I domini, a loro volta, si dividono in blocchi che descrivono ogni singolo aspetto del funzionamento di una persona dal punto di vista biologico, psicologico e sociale.

ICF

- In tal modo si può attribuire univocamente un codice a ciascuna delle possibili dimensioni del funzionamento umano. A ciascun codice così definito può essere poi associato un *qualificatore* che è un indicatore in grado di fornire una descrizione di uno stato o di una condizione.

Qualificatori



STRUTTURE CORPOREE

```
graph TD; A[STRUTTURE CORPOREE] --> B[Primo - Secondo - Terzo Qualificatore]; B --> C[Gravità - Natura - Localizzazione della Menomazione];
```

Primo - Secondo - Terzo
Qualificatore

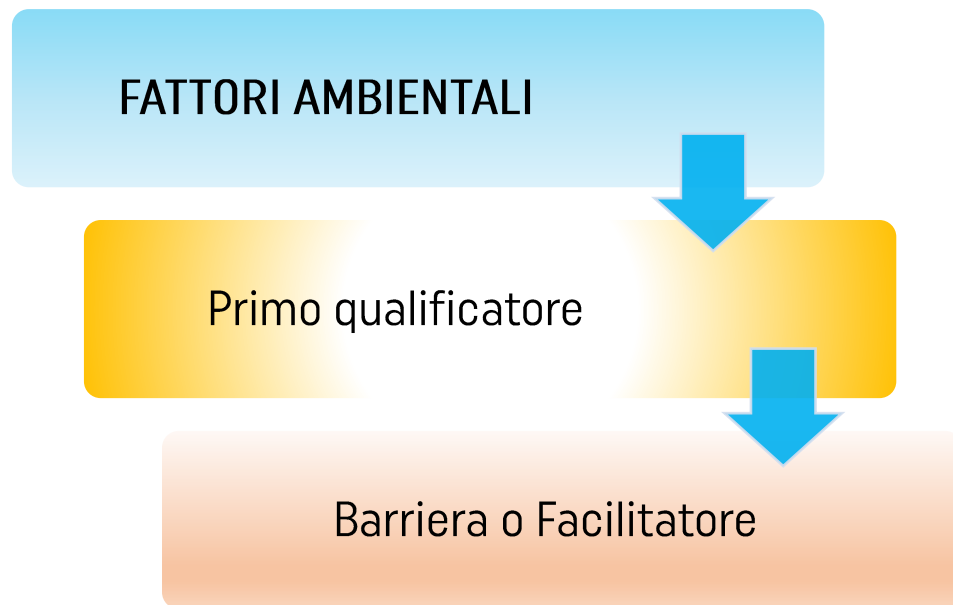
Gravità - Natura -
Localizzazione della
Menomazione

ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE

```
graph TD; A[ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE] --> B[Primo - Secondo Qualificatore]; B --> C[Performance - Capacità];
```

Primo - Secondo
Qualificatore

Performance - Capacità



Qualificatori: scala dei livelli di gravità

- _xxx.0 : nessun problema (assente, trascurabile)
- _xxx.1 : problema lieve (leggero, basso)
- _xxx.2 : problema medio (moderato, discreto)
- _xxx.3 : problema grave (elevato, estremo)
- _xxx.4 : problema completo (totale)

b 1 67.3

qualificatore
Difficoltà grave

Le stringhe che cominciano per «b» (funzioni) hanno un solo qualificatore dopo il punto:

- **b163.0 nessun problema**
- **b163.1 problema lieve**
- **b163.2 problema medio**
- **b163.3 problema grave**
- **b163.4 problema completo**
- **b163.8 non specificato informazioni insufficienti**
- **b163.9 non applicabile impossibile da verificare**

b 1 67 = Indica funzioni specifiche del linguaggio

b 1 67 = Il punto segnala un problema

b 1 67. = Il problema è qualificato secondo la scala vista prima

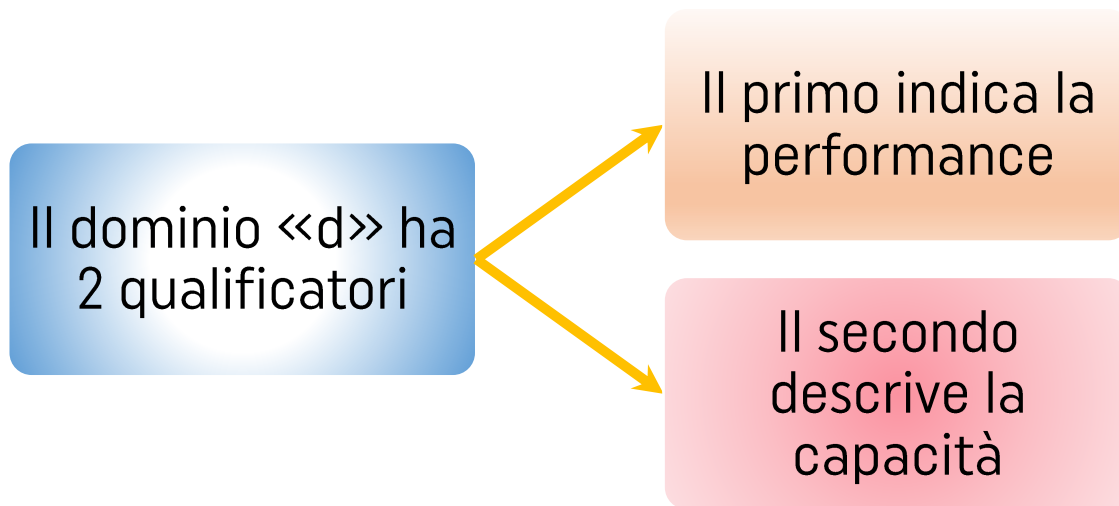
Le strutture «s» hanno tre qualificatori: il primo indica la **gravità**, il secondo la **natura della menomazione** (il tipo di alterazione), il terzo la **sua localizzazione**.

Secondo qualificatore:

- 1 nessun cambiamento
- 2 assenza totale
- 3 assenza parziale
- 4 parte in eccesso
- 5 dimensioni anormali
- 6 discontinuità
- 7 posizione deviante
- 8 cambiamenti qualitativi nella struttura, incluso l'accumulo di fluidi
- 9 non specificato
- 10 non applicabile

Terzo qualificatore:

- 0 più di una regione
- 1 destra
- 2 sinistra
- 3 entrambi i lati
- 4 frontale
- 5 dorsale
- 6 prossimale
- 7 distale
- 8 non specificato
- 9 non applicabile



Fattori ambientali

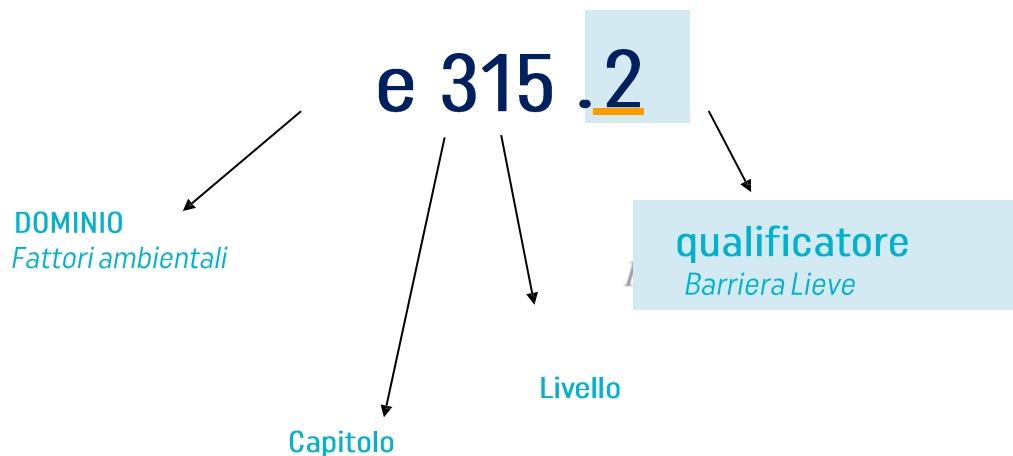
Costituiscono gli atteggiamenti, l'ambiente fisico e sociale in cui le persone vivono e conducono la loro esistenza. Il qualificatore indica il grado in cui un fattore rappresenta un facilitatore o una barriera.

1. Prodotti e tecnologie
2. Ambienti naturali e architettonici
3. Relazioni e sostegno sociale
4. Atteggiamenti
5. Servizi, sistemi e politiche



Le stringhe che riguardano i fattori ambientali «e» impiegano due tipi di qualificatori che possono essere rispettivamente un facilitatore, se indicato dal +, o una barriera, se è preceduto dal punto.

Esempio: e 315+2 «famiglia allargata»



Esempio 1

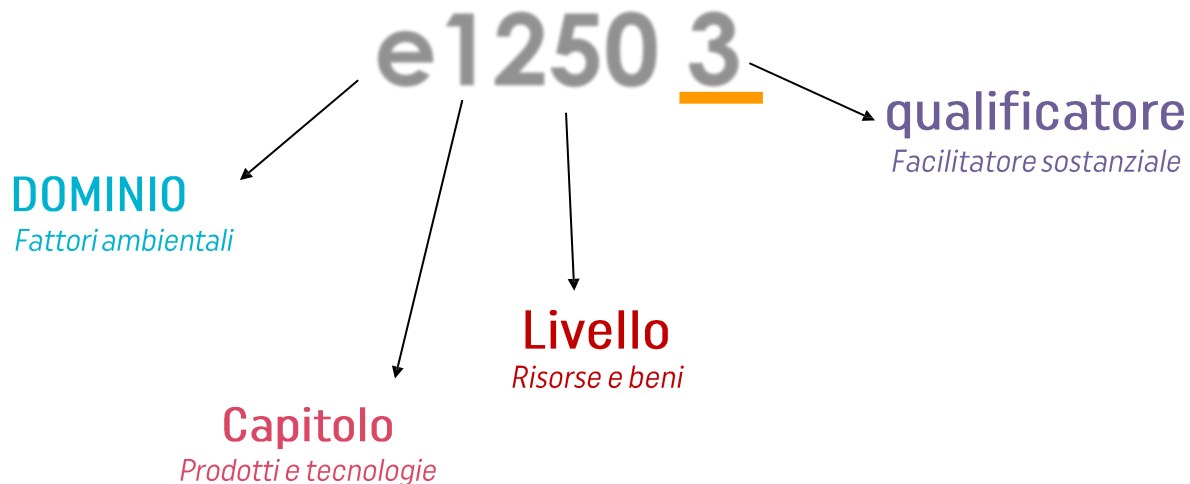
Marco, di 12 anni, non conosce i giorni della settimana, i mesi, la data e le stagioni; discrimina il giorno con la notte e, se guidato, il mattino dal pomeriggio. Si orienta solo all'interno di spazi noti se accompagnato da un adulto.

Poichè si parla di funzioni dell'orientamento, la componente è la b; il capitolo è 114; la menomazione è grave, per cui il codice che fotografa questa situazione è:

b114.3

Esempio 2

Un allievo ipovedente usa una piattaforma informatizzata sul suo PC per convertire i messaggi SMS in messaggi vocali, letti poi dal computer.





The logo for Mondadori Education, featuring a stylized 'M' icon to the left of the text 'MONDADORI' and 'EDUCATION' stacked vertically.

MONDADORI
EDUCATION

The logo for Rizzoli Education, featuring the word 'Rizzoli' in a serif font above the word 'EDUCATION' in a sans-serif font.

Rizzoli
EDUCATION

Two white decorative brackets, one above and one below the main title, framing the text.

**FORMAZIONE
SU MISURA**